



Rai, il direttore dell'Auditel: «Demattè non vuole sopprimerci»

Un attacco all'Auditel e di chiudere. Il presidente Demattè (nella foto) è sufficientemente colto e informato per sapere quello che Auditel fa. Quando il presidente parla di barbare dell'Auditel si riferisce e sono certo esclusivamente al rischio che si corre leggendo in modo brutto i numeri assoluti forniti dal servizio Lettura che può fuorviare il significato e lo scopo stesso del rilevamento Auditel. Così Walter Pizzi, direttore dell'Auditel spiega le idee di Demattè sui nuovi sistemi di rilevamento del gradimento del pubblico che sarà curato dal servizio opinioni della Rai.

Roma, è polemica su Amato candidato Savelli: invenzione di Pannella

Roma - commenta il coordinatore della Lega Oreste Rossi - la partitocrazia e costretta a scegliere candidati a sindaco in incontri quasi clandestini e addirittura a insaputa degli stessi interessati. Allora vuol dire che a Roma ha già perso. Anche il candidato indipendente Giulio Savelli in un primo momento indicato come leghista è polemico. «È tutta un'invenzione di Pannella». Per il Pds interviene Franco Bassanini responsabile enti locali. «Intanto bisogna aspettare che si produca il diretto interessato - afferma - e continua - Se anche si candidasse non creerebbe problemi a Rutelli candidato della Quercia».

Appello di Cossutta all'unità delle sinistre

Un appello per l'unità delle sinistre in vista delle scadenze sociali del prossimo autunno e delle elezioni amministrative di novembre è stato rivolto da Armando Cossutta, presidente di Rifondazione Comunista parlando in Liguria. Si è rivolto in particolare al Pds. «I compagni del Pds - ha detto Cossutta - intendo rivolgere un invito ad una comune riflessione. A me pare che la fine dell'estate sarà carica di problemi. L'autunno ora di più. Per ogni forza politica - ha aggiunto - si imporranno scelte importanti. Bisogna decidere da che parte stare. Per Cossutta occorre scegliere, occorre decidere con chi si sta e per che cosa e in questo senso continua. Rifondazione comunista si rivolge con animo aperto al Pds alla Rete a tutte le forze antagoniste per costruire insieme a sinistra un grande movimento unitario di resistenza e di contrattacco sia sul piano sociale e sia sul piano politico. Concludendo il suo discorso appello alla sinistra. Cossutta ha sostenuto che i tempi sono stretti, stretti, non si può indugiare oltre a ricreare e sviluppare insieme ed azioni comuni. Una prima iniziativa a riguardo potrà essere la manifestazione nazionale unitaria che si terrà a Roma il 25 settembre».

GREGORIO PANE



politologo americano i rapporti internazionali vanno mutando rapidamente e gli scenari interni e internazionali anche. Ad esempio - dice - non esiste più il divieto di accesso al potere per il Pds, il vecchio Pci. Piuttosto La Palombara vede grosse difficoltà per l'Italia con l'introduzione del sistema maggioritario che rischia di vedere, in paesi, elettorali spaccati in tre. F. gli Usa di La Palombara vedono con preoccupazione ipotesi di smembramenti di secessioni che possono prendere la via jugoslava. Conclusione: «È ora di capire che l'Italia non porta più i pantaloni corti e in che i politici italiani devono convincersi che andare a Washington per legittimare un partito o un personaggio dovrebbe diventare un'abitudine superata».

Sarà superata ma sembra aver preso anche un personaggio nuovo come Bossi. La Lega sbruttia i loro delle polemiche e fa sapere che i contatti con l'amministrazione Usa sono di vecchia data. I partiti dall'87 aggiungono «Spero che l'intervento per il viaggio di Bossi in Usa faccia passare in secondo piano i risultati effettivi delle nostre negli Stati Uniti del nostro ambasciatore. Moratti e la fitta serie di rapporti che abbiamo con tutti gli altri paesi».

In alto il professore della Yale University Joseph La Palombara. Accanto il leader della Lega Umberto Bossi



«L'ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

«L'ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

Il leader leghista conferma il viaggio e un abboccamento «ufficioso» col presidente degli Stati Uniti. L'ambasciata Usa a Roma tace.

Il politologo americano contesta le tesi del collega Luttwak: «La Casa Bianca non la pensa come lui vuole solo capire il fenomeno Lega».

Bossi: «Incontrerò Bill Clinton»

Ma La Palombara avverte: «Ha gli slogan di Perot...»

«A ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Ma Bossi vedrà o non vedrà Bill Clinton? La domanda se la facevano un po' tutti i lettori dopo l'annuncio di una imminente «missione» della Lega in Usa ed è stata sciolta nel giro di poche ore. Per ora dalla Lega stessa «La delegazione - ha riferito ieri il responsabile esteri del Carroccio Maurizio Balocchi - avrà anche un incontro «ufficioso» con il presidente Bill Clinton. L'avvenimento se davvero si verificherà dovrebbe aver luogo in un periodo compreso tra il 20 e il 23 ottobre prossimi nel corso di quella «campagna d'America» su cui la Lega punta molto per il suo accreditamento internazionale e a cui guardano invece con molti sospetti e gelosie i vecchi partner di governo. De in testa.

linea ieri è intervenuta anche una lunga intervista concessa all'*Adnkronos* da Joseph La Palombara, professore di scienze politiche alla Yale University, membro come Luttwak del centro di studi strategici e internazionali che ha preso le distanze dalle tesi del suo collega americano. Aggiungendo un elemento significativo: «Mi meraviglia - afferma - che in Italia abbiano preso il suo punto di vista (di Luttwak ndr) addirittura come la nuova Bibbia americana sull'Italia. Luttwak non fa parte dell'amministrazione Clinton e certamente non parla nemmeno a nome del dipartimento di Stato».

Luttwak dal canto suo ha provveduto a chiarire i termini di un'affermazione che aveva fatto scalfire: parlava della Lega come di una forza che finalmente avrebbe fatto dell'Italia uno Stato «piccolo e decentralizzato» ha spiegato che intendeva soltanto riferirsi al ruolo dello Stato nell'economia. Il senso complessivo della sua analisi pubblicata qualche giorno fa sull'*Espresso* non muta però molto. È chiaro che in Usa diversi, forse quarantuno, si dicevano a chi in Italia lavora per privatizzare ridurre lo stato sociale, diminuire il peso dello Stato nell'economia e in termini culturali politici, stroncare ciò che resta del

«L'ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

«L'ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

«L'ottobre Bossi vedrà Bill Clinton in un incontro ufficiale» l'annuncio è della Lega, che conferma le aspettative per quella che viene chiamata la «campagna d'America» del «senator». L'ambasciata Usa a Roma, che aveva definito quella di Bossi una visita privata, per ora tace. Intanto La Palombara prende le distanze da Luttwak: «Il governo non la pensa come lui». Sulla Lega dice «Ricorda Ross Perot».

La Sudtiroloer Volkspartei annuncia il ricorso alla Corte Costituzionale

Sotto accusa lo sbarramento per la quota proporzionale al 4%. Ma c'è anche paura di perdere i finanziamenti

Riz: «Battaglia contro la legge elettorale»

La decisione formale verrà presa lunedì, ma non ci sono dubbi: i sudtirolesi ricorrono alla Corte Costituzionale contro la nuova legge elettorale per la Camera. Nel mirino lo sbarramento al 4% per la quota riservata al proporzionale. «Una minoranza etnica non potrà mai farcela. Senno che minoranza sarebbe? Ma, più che parlamentari, la Sudtiroloer Volkspartei teme di perdere i contributi elettorali».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

BOLZANO. Povero Roland Riz. Una vita spesa a litigare coi missini col risultato di farsi applaudire proprio da loro. Notte del 3 agosto seduta numero 207 del Senato intervenendo dell'ex Obmann della Sudtiroloer Volkspartei contro la nuova legge elettorale per la Camera i resoconti stenografici annottano implacabili: «Applausi dai senatori del Msi Dp». Il senatore-avvocato non se l'è ancora messa via. «Non hanno capito nulla, non ascoltavano, bastava dire di no e si spellavano le mani». Chissà se applaudiranno di nuovo l'odiatissimo partito tedesco e da Bolzano partirà un ricorso alla Corte Costituzionale con-

trunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono. Osserva il senatore: «La soglia del 4 per cento sul piano nazionale non può essere raggiunta né dalla minoranza di lingua tedesca né da quella di lingua ladina. È chiaro che i loro candidati non possono competere per l'assegnazione dei seggi della quota proporzionale mentre i rappresentanti del gruppo di lingua italiana che vivono nella regione Trentino-Alto Adige possono partecipare. Così alle minoranze linguistiche viene negato il diritto fondamentale alla parità di voto».

Ma non è proprio la Germania ad avere introdotto lo sbarramento elettorale del 5%? «In aula hanno ricordato molti dimenticandosi di aggiungere che quella soglia non si applica a liste presentate da gruppi di minoranza». Le questioni di principio cominciano a farsi molto più concrete parlando di soldi: «In discussione anche la legge che disciplina le campagne elettorali. Prevede un rimborso ai partiti di 3.000 lire per ciascun voto ottenuto col metodo proporzionale. Così noi saremo esclusi. Una follia! Il mio partito che siede in Parlamento dal 1918 non avrà più diritto neanche al contributo per le elezioni». Su questo punto l'indignazione di Riz si è scatenata anche in aula. «Se questa è la vostra di mo-



In alto Roland Riz ex Obmann della Svp. Accanto una strada di Merano

«Così noi saremo esclusi. Una follia! Il mio partito che siede in Parlamento dal 1918 non avrà più diritto neanche al contributo per le elezioni». Su questo punto l'indignazione di Riz si è scatenata anche in aula. «Se questa è la vostra di mo-

«Così noi saremo esclusi. Una follia! Il mio partito che siede in Parlamento dal 1918 non avrà più diritto neanche al contributo per le elezioni». Su questo punto l'indignazione di Riz si è scatenata anche in aula. «Se questa è la vostra di mo-

«Così noi saremo esclusi. Una follia! Il mio partito che siede in Parlamento dal 1918 non avrà più diritto neanche al contributo per le elezioni». Su questo punto l'indignazione di Riz si è scatenata anche in aula. «Se questa è la vostra di mo-

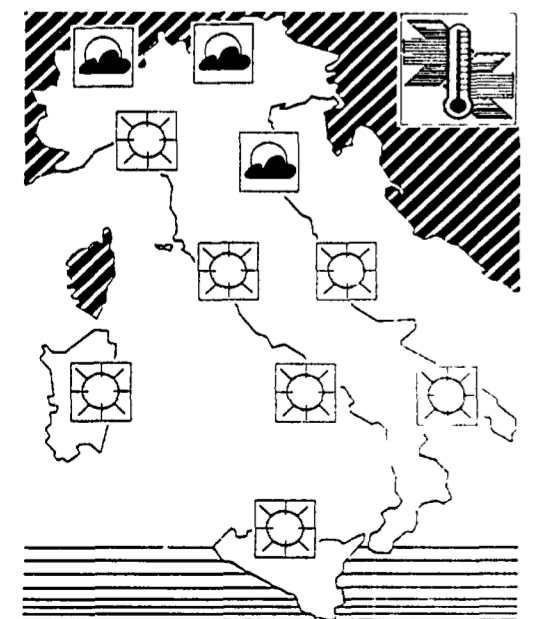


lo 05 sul piano nazionale. Col nuovo sistema in Regione saranno da eleggere dieci deputati otto «uninominali» due con il proporzionale. Calcola Riz: «A questi due non potremo concorrere. Ma i tre che abbiamo probabilemente li conserveremo. Potremmo perdere un senatore nella nuova circoscrizione di Bolzano-Ladino dove siamo minoranza. Se i partiti italiani si raggruppano - La Svp non potrebbe procedere ad appuntamenti? Caro amico impossibile apparire e legarsi ad un carro non saremmo più un partito locale e ideologico ed interclassista». I suoi Durwalder presidente dell'Unione Provinciale uomo forte

della Svp smorza le preoccupazioni. Sarà che è al fresco nella sua villetta di Falzes in Pusteria ma è un torrente di allegre immunità. «No non credo che perderemo i rimborsi elettorali. A Roma c'è un certo orientamento. Abbiamo la promessa che i finanziamenti ci verranno dati in base ai voti effettivi». «No concretamente non cambierà nulla neanche sul piano elettorale. Converremo i sei parlamentari. An che il senatore di Bolzano? Lo prendiamo noi sicuro come fanno i partiti italiani a mettersi d'accordo «sinnominali» due con il proporzionale. Calcola Riz: «A questi due non potremo concorrere. Ma i tre che abbiamo probabilemente li conserveremo. Potremmo perdere un senatore nella nuova circoscrizione di Bolzano-Ladino dove siamo minoranza. Se i partiti italiani si raggruppano - La Svp non potrebbe procedere ad appuntamenti? Caro amico impossibile apparire e legarsi ad un carro non saremmo più un partito locale e ideologico ed interclassista». I suoi Durwalder presidente dell'Unione Provinciale uomo forte

la possibilità di concorrere tutti e 10 i seggi della Regione. «In ogni caso ci avevamo adesso non più. Da Vienna Andreas Khof portavoce della Ovp il partito popolare austriaco anticipa idee più belle. Come se la Corte costituzionale respingesse il ricorso l'Austria dovrebbe ricorrere alla Corte internazionale dell'Alto Adige. «Noi contiamo quel che ci sta agitando dentro il partito - è ideologico - ma membro osservatore dell'Internazionale. Dove è la progressista ha appena creato un gruppo di amici e con i socialdemocratici tedeschi. Il dopo Patchetto non fili i politici bise».

CHE TEMPO FA



Il tempo in Italia. Le temperature massime sono quasi tutte superiori ai 30 gradi centigradi. 2 o 3 gradi al di sopra delle medie estive. La situazione meteorologica è sempre controllata da una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Questo lungo periodo di caldo intenso - praticamente dalla metà del mese di luglio - passerà agli anni meteorologici come uno dei più consistenti soprattutto per quanto riguarda la durata. Tuttavia per fine settimana è probabile una svolta nella evoluzione del tempo in quanto la campana anticiclonica dovrebbe infrangersi ad opera di un centro depressionario in formazione dall'Europa centrale verso il Mediterraneo. Verranno le nubi e con le nubi le precipitazioni mentre le temperature faranno registrare finalmente una inversione di tendenza.

TEMPO PREVISTO. Giornata calda e soleggiata su tutte le regioni italiane. Falta eccezione per annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina. specie il settore orientale e della dorsale appenninica. Non è da escludere la possibilità di qualche sporadico episodio temporalesco. VENTI deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: ancora una giornata molto calda. Forse una delle ultime e soleggiata su tutte le regioni italiane. Durante le ore pomeridiane i soli annuvolamenti di tipo cumuliforme in prossimità dei rilievi con deboli probabilità di fenomeni temporaleschi.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their corresponding temperatures.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their corresponding temperatures.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. A list of radio programs including Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Ultimo con Marco Pannella, Voltapagina, etc.

FUnità. Tariffe di abbonamento. A list of subscription rates for different regions and durations.